

# LA MEDICINA OMOTOSSICOLOGICA

- ✓ Unicismo omeopatico
- ✓ Pluralismo omeopatico
- ✓ Complessimo omeopatico
- ✓ Omotossicologia

- **Ecclettismo omeopatico**
- **Isoterapia omeopatica**
- **Organoterapia omeopatica**

# UNICISMO OMEOPATICO

Si intende come tale quel metodo per il quale il medico omeopatico ricerca attraverso lo strumento del repertorio quel rimedio che possiede nel suo campo d'azione tutti i sintomi fisici, emotivi e mentali espressi dal malato

# UNICISMO OMEOPATICO

Il metodo unicista utilizza esclusivamente monocomponenti sotto forma di granuli e/o globuli a diverse diluizioni.

Più raramente utilizza liquidi in diluizioni cinquantamillesimali (LM)

# PLURALISMO OMEOPATICO

Sostiene l'uso anche di più medicinali contemporaneamente, purché somministrati in tempi diversi, persino nel corso della stessa giornata.

Si considerano pertanto i vari disturbi separati tra di loro

# PLURALISMO OMEOPATICO

I rimedi omeopatici utilizzati sono gli stessi utilizzati nell'omeopatia unicista, ma ad essi a volte si accompagna l'uso dei cosiddetti bioterapici: gemmoterapici, organoterapie, litoterapici, fitoterapici.

# PLURALISMO OMEOPATICO

- a) la “Legge dei Simili”, che afferma la possibilità di curare un malato somministrandogli una o più sostanze che, in una persona sana, riprodurrebbero i sintomi rilevanti e caratteristici del suo stato patologico;
- b) la prescrizione di medicinali omeopatici strettamente personalizzata sul paziente;
- c) l’uso quasi esclusivo di medicinali omeopatici unitari (monocomponente).

# PLURALISMO OMEOPATICO

L'idea di somministrare più rimedi in sequenza piuttosto che uno, deriva dalla esperienza che l'unicismo puro e duro era inidoneo a trattare tutti i pazienti. Si osservano guarigioni anche miracolose però in pochissimi pazienti. Pertanto il medico omeopatico inizia con il pluralismo una strategia protesa ad aiutare anche coloro per i quali non è possibile individuare il Simillimum. Sequenze precise di rimedi simili possono guarire anche coloro che l'omeopatia unicista rischia di lasciare senza risposta.

# PLURALISMO OMEOPATICO

I risultati sono diversi: col metodo pluralista il paziente viene curato per i suoi disturbi principali, col metodo unicista il paziente oltre che guarire dei suoi disturbi, migliora in tutti gli aspetti del suo essere e acquisisce un grado maggiore di complessivo benessere.

**I due metodi non sono comunque in antitesi.**

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Si intende per tale la somministrazione di rimedi complessi ovvero composti da più sostanze omeopatiche singole. La sinergia di più rimedi omeopatici associati conferisce alla preparazione quella incisività della cura che i pazienti richiedono nel tempo sempre più insistentemente.

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Rudolf Steiner ispiratore del metodo operò già all'inizio del ventesimo secolo, ma il complessismo arriva fino a nostri giorni come la forma più rapida e efficace di trattamento omeopatico.

Con la scoperta degli antibiotici e soprattutto con la loro diffusione nel secondo dopoguerra, l'omeopata ha ritenuto necessario aggiornare il metodo per poter concorrere con gli straordinari progressi della farmacologia allopatica pur agendo con rimedi naturali e privi di effetti collaterali connessi da sempre all'uso di farmaci anche quando efficaci.

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Il Complessismo consiste nella prescrizione di medicinali omeopatici complessi (contenenti più sostanze, in formulazione standard e distribuiti come “specialità” di una ditta) che non vengono prescritti sui sintomi specifici del malato, come è nella Medicina Omeopatica originaria (che presuppone lo studio di ogni singola sostanza), ma sulla semplice indicazione di malattia, con modalità di prescrizione perfettamente sovrapponibili a quelle della medicina convenzionale.

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Se il medico omeopata (prescrittore di medicinali unitari monocomponente, unicista o pluralista) deve curare ad es. una tosse cronica, dopo aver ipotizzato e formulato una diagnosi clinica convenzionale più accurata possibile, deve recepire tutte le modalità della tosse, tutti i sintomi e segni concomitanti, tutte le altre eventuali affezioni di altri organi e apparati, sintomi e segni della reattività sistemica fisica, l'atteggiamento comportamentale e le manifestazioni psico-affettive del paziente, e finalmente prescrivere un solo medicinale (indirizzo unicista) o pochi medicinali (indirizzo pluralista), tutti comunque unitari monocomponente, per guarire definitivamente la tosse specifica del paziente e tutto il paziente stesso con tutti i suoi disturbi (terapia causale).

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Questa metodica, che è quella originaria, implica palesemente una lunga formazione e preparazione, una visita di almeno un'ora, una visione realmente "sistemica" del paziente, molta intelligenza e molto intuito clinico specifico.

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Se il medico, non omeopata, fa “omeoterapia complessa”, cioè complessismo, prescriverà un medicinale complesso, a più componenti, che contiene molte sostanze che vengono statisticamente più frequentemente utilizzate per il solo sintomo “tosse” (ad es. uno sciroppo omeopatico per la tosse), effettuando quindi una terapia non personalizzata sui sintomi peculiari del paziente e che certamente avrà un’efficacia limitata nel tempo e non risolutiva (terapia sintomatica).

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Fare complessismo non necessita dunque formazione professionale: il medicinale complesso è prescritto sulla malattia convenzionale, con le modalità del farmaco della medicina ufficiale.

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

SI BASA SULLA SOMMINISTRAZIONE DEI COMPLESSI, CIOE' UN MISCUGLIO DI PIU' RIMEDI CHE SERVONO A CURARE LO STESSO SINTOMO (NELLA FEBBRE, BRYONIA, ACONITUM, BELLADONNA, EUPATORIUM ECC. TUTTI INSIEME) NELLA SPERANZA CHE UNO DI QUESTI SIA IL SIMILE E CHE QUINDI AGISCA.

E' IL METODO USATO DAI FARMACISTI, CHE NON POSSONO ESAMINARE IL PAZIENTE E PRATICARE L'OMEOPATIA VERA.

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Un complesso omeopatico è un rimedio non tossico, ma capace di concorrere con la rapidità del farmaco e pertanto rappresenta la forma più moderna di trattamento.

Può essere utile in qualche caso acuto, in cui non si ha il tempo di praticare un'indagine accurata e non si vuole rischiare

# COMPLESSISMO OMEOPATICO

Può essere il primo approccio che ogni medico non omeopata può fare per rendersi conto della validità ed efficacia delle cure omeopatiche.

I medicinali omeopatici complessi, non tossici, possono sostituire alcuni medicinali convenzionali nella pratica quotidiana del medico convenzionale (soprattutto i pediatri)



- **Pulsatilla 6 CH 0.95g**
- **Rumex crispus 6 CH 0.95g**
- **Bryonia 3 CH 0.95g**
- **Ipeca 3 CH 0.95g**
- **Spongia tosta 3 CH 0.95g**
- **Sticta pulmonaria 3 CH 0.95g**
- **Antimonium tartaricum 6 CH 0.95g**
- **Myocarde 6 CH 0.95g**
- **Coccus cacti 3CH 0.95g**
- **Drosera TM 0.95g**
- **Sciropo semplice q.b.**

# OMOTOSSICOLOGIA

E' l'omeopatia fondata sulla tossicologia e la biochimica moderna; è storicamente figlia della omeopatia biochimica di Schüssler e della omeopatia complessista tedesca, e nasce in Germania ad opera di Hans Heinrich Reckeweg (1905-1985), con la pubblicazione dell'opera *Homotoxine una Homotoxicose, Grundiagen einer Synthese der Medizin* (Omotossine e omotossicosi, fondamenti di una sintesi della medicina). Lo scopo dichiarato di Reckeweg fu quello di permettere l'avvicinamento e la fusione fra l'omeopatia e la medicina accademica.

# OMOTOSSICOLOGIA

Interpreta la malattia come espressione della lotta fisiologica dell'organismo che tende ad eliminare le "omotossine" e come espressione dell'organismo stesso di compensare i danni subiti

# OMOTOSSICOLOGIA

Reckeweg elaborò un *corpus* dottrinale conosciuto con il nome di Omotossicologia o Omeopatia Anti-Omotossica, formulando la composizione di farmaci omeopatici complessi in diluizione decimale e introdusse nella farmacopea omeopatica nuove sostanze (nuovi ceppi di nosodi, organoderivati di suino, catalizzatori del Ciclo di Krebs, ecc.)

# OMOTOSSICOLOGIA

L'omotossicologia, pur affondando le sue radici nell'omeopatia, afferma di volgere lo sguardo alla moderna fisiopatologia e a questa afferma di rifarsi in sede di diagnosi, avvalendosi in sede di terapia di sostanze preparate secondo i canoni della farmacopea omeopatica e della sperimentazione patogenetica.

# OMOTOSSICOLOGIA

L'impostazione omotossicologica rifiuta ogni forma di quello che definisce "integralismo terapeutico" per cercare un punto di contatto tra le basi teoriche dell'Omeopatia hahnemanniana ed il rigore clinico e la validazione scientifica peculiari della medicina convenzionale attuale.

# OMOTOSSICOLOGIA

Il contributo portato da Reckeweg all'evoluzione del pensiero medico omeopatico è consistito nell'essersi impegnato nella ricerca per fornire una base scientifica e una sperimentale ai fondamenti dell'omeopatia.

# OMOTOSSICOLOGIA

L'omotossicologia rappresenta l'evoluzione conoscitiva e metodologica avvenuta per l'omeopatia classica durante ventesimo secolo. L'associazione di rimedi omeopatici e fitofarmaci composti nell'omotossicologia, permette di superare uno dei limiti dell'illustre progenitrice: la lenta progressione del trattamento. L'obiettivo delle omotossicologia consiste nella riattivazione tramite rimedi efficaci, della capacità omeostatica nel paziente.

# OMOTOSSICOLOGIA

Ogni malato può opportunamente stimolato,  
contribuire e promuovere la propria salute.

L' omotossicologia è indicata sia per gli adulti sia per  
i bambini.

Il trattamento non preclude per niente l'uso  
contemporaneo di farmaci quando questo fosse  
indicato e opportuno.

# OMOTOSSICOLOGIA

Un organismo che elimina efficacemente le tossine esogene ed endogene acquisisce una maggiore capacità omeostatica e pertanto facilita la propria guarigione.

Inoltre la modulazione delle funzioni ottenuta tramite piccoli stimoli non produce effetti piccoli, ma regolazione biologica.

L'omotossicologia vanta nei confronti dell'omeopatia classica una maggiore modernità nei tempi di lavorazione di un evento clinico e soprattutto una validazione dei rimedi secondo standard accettati.

L'obiettivo del trattamento omotossicologico è la riattivazione tramite rimedi efficaci della capacità di ogni paziente nel promuovere la propria salute.

# OMOTOSSICOLOGIA

La premessa da cui parte l'omotossicologia è che qualunque organismo è continuamente attraversato da un'enorme quantità di sostanze di provenienza esogena (batteri, virus, tossine alimentari, fattori di inquinamento ambientale, ecc.) ed endogena (prodotti intermedi dei diversi metabolismi, cataboliti finali, ecc.) che possono avere valenza patogenica.

# OMOTOSSICOLOGIA

Se l'omotossina non è particolarmente virulenta e se i sistemi emuntoriali sono efficienti, essa attraverserebbe l'organismo-sistema di flusso senza determinare alcuna interferenza nella sua omeostasi, che resterà pertanto nella condizione di equilibrio, cioè di salute.

# OMOTOSSICOLOGIA

Se viceversa, o perché la tossina è particolarmente “aggressiva” o perché i sistemi emuntoriali non sono sufficienti, si determina un’alterazione dell’equilibrio, che l’organismo, nella sua naturale tendenza verso il mantenimento o il ripristino della sua "omeostasi ristretta", cerca di compensare innescando meccanismi supplementari di tipo autodifensivo: le malattie.

# OMOTOSSICOLOGIA

Secondo l'Omotossicologia la malattia è da interpretare come la risultante che scaturisce dall'interazione tra *noxa patogena*, fattori ambientali e soprattutto reattività: le malattie sarebbero l'espressione della lotta dell'organismo contro le tossine, al fine di neutralizzarle ed espellerle; ovvero sarebbero l'espressione della lotta che l'organismo compie per compensare i danni provocati irreversibilmente dalle tossine.

# OMOTOSSICOLOGIA

A seconda dell'entità dell'aggressione e dell'integrità del sistema difensivo autologo (che Reckeweg chiama Sistema della Grande Difesa), l'organismo manifesterebbe quadri clinici differenti che si possono classificare in 6 fasi.

Nella sua Tavola delle Omotossicosi (quadro sinottico che classifica le diverse patologie), Reckeweg rappresenta i vari gradi di reattività attraverso i quali l'organismo cerca di mantenere o ripristinare la sua omeostasi, il suo equilibrio, il suo stato di salute.

# OMOTOSSICOLOGIA

Ogni fase rappresenterebbe l'espressione delle diverse capacità reattive (infiammatorie) dell'organismo, l'espressione di altrettanti tipi di equilibri di flusso raggiunti dall'organismo per conservare la propria omeostasi ristretta. Si distinguono 2 fasi Umorali, 2 fasi della Sostanza Fondamentale e 2 fasi Cellulari.

Versione aggiornata della Tavola delle 6 Fasi (Dizionario Medico - GINA - I SEMESTRE 2004)

SISTEMI ORGANICI	FASI UMORALI		FASI DELLA SOSTANZA FONDAMENTALE (MATRICE)		FASI CELLULARI	
	fase di Escrezione	fase di Infiammazione (o di Reazione)	fase di Deposito	fase di Impregnazione	fase di Degenerazione	fase di Dediﬀerenziazione (o Neoplastica)
• FICCHE	disturbi psichici funzionali, nevrosismi	indolore, depressione reattiva, abbinata ipersintetica	psicosomatismi, nevrosi, fobie, depressione nevrotica	depressioni endogene, psicosi nevrotici da paura, sindrome psittacica organica	gravi stati di deficit psicomotorio, schizofrenia, deﬀicienza mentale	mani, callosità
• CUTE E ANNESSI	eczema	acne	veri	alergie	acromegalia	melanomi
• SISTEMA NERVOSO	disturbi di concentrazione	neurite	scienze cerebrali	emorragia	morbo di Alzheimer	gliosarcoma
• SISTEMA SENSORIALE	secernazione, sbornia	congiuntivite, cataratta media	cataratta, catarattosioma	edematosi, iritis	degenerazione maculare, atrofia	amiazosi, neoplasia
• APPARATO CIRCULATORIO	aritmie	epididimiti	emiplegie	polmonite cronica	ipertensione	teratosi, coroidosi
• SISTEMA CIRCOCOLATORIO	disturbi cardiaci funzionali	infarto, pericardite	miocardite coronarica	insufficienza cardiaca	infarto del miocardio	mieloidiosi
• APPARATO UROGENITALE	poliuria	infiammazione della vescinola	calcoli vescicali, calcoli renali	ritossici cronici della vie urinarie	uremi	carcinomi
• SANGUE	infiammazioni	leucocitosi, suppurazione	poliemia, infelicitati	disturbi di aggregazione	anemia, trombocitopenia	leucemia
• SISTEMA LINFATICO	edema linfatico	infiammazione linfatica	perniciosa del linfonodo	insufficienza del sistema linfatico	fibrosi	leiomio, leiomioma Hodgkin e non-Hodgkin
• SISTEMA IMMUNITARIO	predisposizione ad infezioni	deficit immunitario, ricorrenza acuta	pericarditi	malattie autoimmuni, difetti immunitari, ricorrenza cronica	allergia emuntoria, AIDS	blocco della reazione
• APPARATO GASTROENTERIALE	gastrite	gastrite cronica, gastrite	gastrite perniciosa	gastrite cronica, malassorbimento	gastrite atrofica, ulcera epatica	carcinomi dello stomaco, carcinoma del colon
• SISTEMA ENDOCRINO	"terrore" in rapporto insulinico	ipertrofia	gigantiismo	ipertiroidismo, iperparatiroidismo	disturbi del ciclostronico	ipertiroidismo tiroideo
• METABOLISMO	alterazione degli elettroliti	disturbi del metabolismo lipidico	gota, adiposita	ipertensione metabolica	diabete mellito	blocco renale

Divisione biologica

# OMOTOSSICOLOGIA

Le Fasi Umorali rappresentano situazioni patologiche in cui la prognosi è favorevole, in quanto espressioni di una buona reattività.

Si distinguono:

# OMOTOSSICOLOGIA

1. Fase di escrezione: le tossine non arrivano neanche in contatto con le cellule epiteliali delle mucose, ma vengono inglobate ed espulse con le secrezioni fisiologiche

# OMOTOSSICOLOGIA

2. Fase di reazione: detta anche fase di Infiammazione, in quanto grazie al processo dell'infiammazione, l'organismo neutralizza prima, ed espelle poi, le tossine entrate nel sistema di flusso

# OMOTOSSICOLOGIA

Le Fasi della Sostanza Fondamentale rappresentano situazioni patologiche in cui il carico omotossinico è localizzato, dapprima, a livello della matrice e poi a livello cellulare.

Si distinguono:

# OMOTOSSICOLOGIA

3. Fase di deposito: in questo stadio di malattia l'organismo, nell'intento di mantenere inalterato il suo equilibrio, accantona a livello connettivale quelle tossine che gli emuntori non sono riusciti ad espellere, e che la successiva, compensatoria, fase di reazione non è riuscita a neutralizzare.

# OMOTOSSICOLOGIA

4. Fase di impregnazione: a partire da questa fase le tossine sono localizzabili non più a livello del mesenchima ma del parenchima; infatti esse vengono canalizzate a livello organico verso un *locus minoris resistentiae* espressione di una meiopragia costituzionale o iatrogenica. Inglobate a questo livello, in parenchimi nobili, iniziano a destrutturare la cellula attaccando per primi i suoi meccanismi enzimatici.

# OMOTOSSICOLOGIA

Le Fasi Cellulari rappresentano situazioni patologiche in cui la prognosi non è più favorevole, in quanto espressioni della scarsa reattività tipica di una alterazione lesionale.

Si distinguono:

# OMOTOSSICOLOGIA

5. Fase di degenerazione: il perdurare dell'accumulo di tossine di impregnazione determina, dopo il parziale blocco enzimatico, il danno dell'organulo intracellulare, e la conseguente degenerazione dei tessuti.

# OMOTOSSICOLOGIA

6. Fase di differenziazione: la stimolazione infiammatoria cronica della cellula può determinare la sua differenziazione in cellule anomale che, anche per il contemporaneo indebolimento-sovvertimento delle difese organiche, possono prendere il sopravvento sull'intero organismo.

# OMOTOSSICOLOGIA

Partendo da queste considerazioni, H.H. Reckeweg descrisse il fenomeno della cosiddetta "vicariazione", cioè lo spostamento della malattia da un tessuto all'altro, da un organo all'altro. La vicariazione può avere una prognosi positiva (in questo caso è detta "regressiva" e corrisponde al processo di guarigione naturale) o, viceversa, negativa (in questo caso è detta "progressiva" e coincide, per esempio, con il processo di cronicizzazione).

# OMOTOSSICOLOGIA

La terapia omotossicologica si pone come obiettivo l'innescò della vicariazione regressiva, biologicamente favorevole e caratterizzata dalla riattivazione delle funzioni disintossicanti, dalla tendenza all'escrezione delle omotossine e dalla comparsa di recidive di fasi precedenti.

# OMOTOSSICOLOGIA

Obiettivo dell'omotossicologica è disintossicare l'organismo ed eventualmente riparare i danni causati dalle tossine attraverso i farmaci omotossicologici, cioè sostanze chimiche in diluizione omeopatica opportuna per poter innescare l'inversione dell'effetto che, intervenendo nelle reazioni enzimatiche (su cui agiscono da induttori), e sul sistema immunitario, possono attivare "sistemi difensivi" ancora in riserva. Queste sostanze indurrebbero, secondo gli omotossicologi, in quanto simili alla *noxa* causale, un meccanismo di difesa aggiuntivo contro le *noxae* già presenti (malattia)

# OMOTOSSICOLOGIA

Immunologicamente, si ritiene che il meccanismo d'azione del rimedio omotossicologico sia interpretabile nel senso di un incremento della risposta cellulo-mediata. Nella rete complessa del sistema immunitario, il "ventaglio" anticorpale si potrebbe così allargare allo scopo di attaccare e neutralizzare antigeni non solo identici, ma anche somiglianti all'originale. La sostanza terapeutica, in quanto diluita (cioè omeopatizzata) verrebbe immediatamente neutralizzata e tutto il nuovo apparato difensivo può rivolgersi contro la tossina causale.

# OMOTOSSICOLOGIA

Reckeweg ha introdotto, accanto ai rimedi omeopatici classici (derivazione vegetale, minerale, animale) una serie di nuovi rimedi:

# OMOTOSSICOLOGIA

I catalizzatori intermedi: la terapia con i fattori del ciclo di Krebs e con i chinoni omeopatizzati avrebbe come scopo quello di inviare un impulso stimolante all'insieme di reazioni enzimatiche (ciclo di Krebs e catena di trasporto degli elettroni) che nella cellula assolvono al fondamentale ruolo di produrre energia. Vengono utilizzati in caso di patologie caratterizzate da carenza energetica, per esempio le malattie cronico-degenerative.



# OMOTOSSICOLOGIA

I nosodi: sono preparati a partire da materiale patologico (secrezioni, tessuti ammalati, colture microbiche) opportunamente sterilizzato e reso inattivo, diluito e dinamizzato secondo le norme della farmacopea omeopatica. Si ritiene che il loro meccanismo d'azione possa essere di tipo immunologico.

# OMOTOSSICOLOGIA

Gli organoterapici Suis: vengono utilizzati, omeopatizzati, gli organi di maiale, in quanto la specie suina è simile anatomicamente e biochimicamente alla specie umana. In ragione di questa somiglianza si svilupperebbe uno spiccato organotropismo dell'organoterapico suis per l'omologo tessuto o organo umano. Inoltre, per la ridotta efficacia dei sistemi di detossificazione del maiale, i suoi tessuti sarebbero particolarmente imbibiti di tossine.

# OMOTOSSICOLOGIA

Gli allopatrici omeopatizzati: si tratta di farmaci di tipo convenzionale omeopatizzati. Questi preparati trovano uso nel trattamento di quadri sintomatologici analoghi ai quadri tossicologici degli stessi farmaci convenzionali oppure nella cura delle malattie iatrogene, sulla base del principio isopatico secondo il quale la somministrazione in forma omeopatizzata del farmaco che ha indotto il danno terapeutico sarebbe di antidoto al danno iatrogeno stesso.



- Ammonium causticum D2
- Belladonna D3
- Bryonia D3
- Chamomilla D1
- Coccus cacti D5
- Corallium rubrum D10
- Cuprum aceticum D10
- Drosera D2
- Ipecacuanha D3
- Thymus Vulgaris D1
- Saccharum Album
- Saccharum Tostum
- Etanolo
- Acqua

# OMEOPATIA IN PEDIATRIA

La malattia per l'omeopatia non è un evento dovuto solamente a cause esterne all'individuo, evento di cui bisogna disfarsi al più presto.

La disarmonia, ovvero lo stato di squilibrio che determina una patologia, nasce anche dall'interno dell'uomo

# OMEOPATIA IN PEDIATRIA

Il nostro corpo in stato di squilibrio ci invia una serie di segnali, cioè i sintomi.

Sopprimere tali sintomi può essere uno shock ancora più violento dell'effetto terapeutico del farmaco.

Il rischio è di portare ad una cronicizzazione dello stato di malattia

# OMEOPATIA IN PEDIATRIA

L'organismo del bambino è ancora intatto e la sua reattività non è stata ancora “disturbata” da agenti esterni .

L'omeopatia diventa un valido supporto per ritrovare lo stato di salute perché aiuta l'organismo a sviluppare le proprie difese , stimolando l'organismo ad autoguarirsi



- Antimonium sulfuratum D3
- Bryonia D3
- Drosera D3
- Ipecacuanha D4
- Spongia D3
- Lattosio
- Cellulosa
- Talco
- Mg stearato



**Che cosa contiene Arnigel®?**

*Arnica montana TM (70 mg per 1 g di gel).*

*Questo preparato contiene inoltre eccipienti:  
idrossido di sodio, carbomero 980, alcool,  
acqua.*



- Arnica montana D3 1,5 g
- Calendula officinalis 0,45 g
- Hamamelis virginiana 0,45 g
- Echinacea purpurea 0,45 g
- Symphitum officinalis D4 0,1 g
- Chamomilla recutita 0,15 g
- Bellis perennis 0,1 g
- Hypericum perforatum D6 0,09 g
- Achillea millefolium 0,09 g
- Aconitum napellus D1 0,05
- Atropa belladonna D1 0,05
- Mercurius solubilis hannemanni D6 0,04g
- Hepar sulfuris D6 0,025g



Aqua, **Helianthus annuus seed oil**, Cetearyl alcohol, Caprylic, Dicaprylyl carbonate, Cetearyl glucoside, Glycerin, Glyceryl stearate, **Arnica montana flower extract**, Sodium stearyl glutamate, **Hypericum perforatum**, **Althaea officinalis**, Mentha piperita, Citric acid, Sodium dehydroacetate, Xanthan gum, Tocopheryl acetate, Potassium sorbate, Sodium silicate, Benzyl alcohol, Citronellol, Limonene, Geraniol, Linalool.



Homéodent®

Quali sono le confezioni disponibili sul mercato?

*Pasta dentifricia*

*Tubetto di 75 ml*

Quando utilizzare Homéodent®?

*Consigliato in caso di trattamenti omeopatici.*

Come usare Homéodent®?

*2-3 volte al giorno, spazzolando i denti dopo ogni pasto.*



- Euphralia D3
- Chamomilla D3

# fitostill

GOCCE OCULARI IN FIALE MONODOSE



**PROTETTIVO, LUBRIFICANTE  
E CALMANTE DELL'OCCHIO IRRITATO**

con **LIGUFIOS®** estratto liofilizzato di Camomilla fiori ligulati,  
Acido ialuronico e acqua distillata di Camomilla fiori

DISPOSITIVO MEDICO

**Aboca®**  
Erbe e Salute



- **Acido Ialuronico sale sodico;**
- **Liguflos® (estratto liofilizzato di Camomilla fiori ligulati);**
- **Acqua distillata di Camomilla fiori;**
- **Glicerina vegetale;**
- **Sodio Citrato tribasico biidrato;**
- **Acido L-ascorbico;**
- **Acido Citrico;**
- **Acqua q.b. a 100.**